

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

Grutta cavat lapidem

In Padova C. 5, arret. 40

Fuori di Padova Cent. 7

ABBRONAMENTI { Padova a dom. Ar. 10 — Sem. 2.50 — Trim. 4.50 }
{ Per il Regno 20 — Per l'estero aumento delle spese postali. }

Si pubblica in due edizioni.

Amministrazione e Direzione in Via P.zza Dipinto N. 2087 A.

IN QUARTA PAGINA Centesimi 20 la linea
IN TERZA » » » 40
PER LE INSCRIZIONI I PREZZI SARANNO RIDOTTI

Padova 31 Marzo.

AVVISO AGLI ASSOCIATI

Si pregano i signori Associati che intendono continuare, anche pel secondo trimestre nell'abbonamento di spedire all'Amministrazione l'importo relativo.

Dobbiamo prevenire quelli, i quali essendo in arretrato, e che vennero ripetutamente invitati a soddisfare il loro debito, che ove non lo facessero quanto prima, l'Amministrazione stessa sarà costretta di fare le pratiche relative per conseguire il pagamento.

L'AMMINISTRAZIONE

Lettere Politiche

(Nostra corrispondenza particolare) Roma 30

Lo strascico di un incidente — La lettera dell'on. Lanza — Che forza di raziocinio! — Il grido di guerra.

Poichè Lanza, il Times e l'Opinione giudicano opportuno di seguitar a discorrere dell'incidente sulla politica estera, incidente sul quale si dimostrò quello che si è dimostrato, non è a noi che convien di tacere. Noi anzi dobbiamo ringraziarli assai della loro insistenza.

Bisognerebbe però che l'Opinione e Lanza, i quali difendono la stessa causa, quella cioè del partito moderato, si mettessero d'accordo, altrimenti cercano il pericolo di non persuadere affatto le turbe.

L'Opinione, per esempio, e con essa molti altri giornali, non hanno esitato ad affermare che i fatti come erano occorsi e come stavano registrati negli atti ufficiali della Camera davano ragione a loro, e mostravano la superiorità della politica moderata nel 1870.

L'affermazione, per dire il vero, presupponeva un coraggio eccezionalmente alto; ma questo coraggio l'Opinione e gli altri lo hanno avuto, perchè riportarono appunto il resoconto stenografato dell'incidente.

Se non che, stamattina il Lanza

è venuto a dar loro una bella tiratina d'orecchi, dicendo ad un di presso: « Imprudenti! Perché avete pubblicato il resoconto? Non vedevate che esso è contro di noi? Bisognava usare un'altra tattica!... Date qua la penna a me, chè vi insegnerò io... »

E, così dicendo, Lanza scrisse all'Opinione una lettera, la quale muta perfettamente l'aspetto della questione.

I fatti come sono accaduti alla Camera e come risultano nel resoconto stenografico, dipendono contro di lui, ma egli afferma... di non aver udito le parole di Crispi.

Ed afferma che non le ha udite neppure il Sella.

Questo signor Lanza dev'esser proprio un gran buon uomo per aver scritto la lettera che ha scritto.

Come! Sella dichiara di confermare le parole di Crispi ed ora si viene a dire che non le aveva udite?

L'incidente è accaduto da un paio di settimane; la sera stessa tutti i giornali non moderati di Roma lo riproducevano e narravano quindi anche il fatto delle lagrime davanti a Malaret; alla Camera ed alle tribune, si sono fatte le più grasse rise del mondo; il resoconto ufficiale registra le parole testuali... e Lanza aspetta solo oggi, dopo che vi è di mezzo il Times, per dichiarare che non le ha udite?

Meglio, molto meglio avrebbe fatto il Lanza a seguir l'esempio del suo collega ed amico Visconti-Venosta, il quale si ingoiò la pillola amara e fece il morto tanto alla Camera come fuori di essa, sicuro di non perdere per così poco il collegio di Vittorio.

Ma la lettera del liberatore di Roma ed a questo titolo Gran Collare della S. S. Annunziata, oltre ad essere utilissima per noi è anche amenissima in sé medesima.

Essa dice infatti all'Opinione che il corrispondente del Times ha riferito inesattamente i resoconti parlamentari.

Perchè? Perchè io (soggiunge Lanza)... non ho udito le parole di Crispi; e non le ha udite neppure il Sella.

Un uomo che possiede questa forza di raziocinio ha potuto essere a capo delle sorti d'Italia...

sono condotte, ispirate, dirette da tutto il partito, concorde nel combattere la Corte, alleata della contro-rivoluzione.

La violenza della passione politica giunge a tanto che nel 1791 la signora Roland in una lettera privata esprime l'opinione che l'arresto del re a Varennes è un danno per la libertà, perchè la sua fuga riesce, rendendo immanicabile la guirrazzabile, la nazione sarebbe andata forzatamente incontro « a questa gran scuola di virtù pubbliche! »

Signe identità di impressioni! — Quasi alla stessa epoca madama Elisabetha, la religiosa e giovane sorella del re, partendo da un punto di vista affatto diverso, scrive alla sua amica signora de Bombelles: « Tu sei più perfetta di me; tu temi la guerra civile; io ti confesso che la considero necessaria. » — (Louis XVI, Marie Antoinette et madame Elisabeth, lettres et documents inédits publiés par M. Feuillet de Couches — e Correspondenza pubblicata da Ferrand, citata da Villiaumè Hist. de la Rev. 1, 36, nota) che prova come la febbre della passione aveva sconvolto in quest'ambiente disordinato le migliori e più tranquille intelligenze.

Povera Italia!

Se Visconti-Venosta vuol confrontare l'opinione avuta nel 1870 con quella che ebbero altri, e se gli manca l'appoggio di un uomo d'ingegno come Sella, si faccia animo!... potrà sempre citar l'opinione di Lanza.

Sono in due e fanno proprio il paio!...

Non crediate però che, ad onta di quanto accadde in questi giorni alla Camera prima e nella stampa poi, i moderati smettano il vanto di aver condotto l'Italia a Roma.

Neppure per sogno! Il loro grido di guerra sarà sempre: noi abbiamo condotto l'Italia da Novara a Roma.

E molti lo credono sul serio, ed io me la godo.

Perchè so che spesso anche le cose non vere, quando vengono dette e ripetute come tali cento e cento volte, finiscono coll'essere ritenute da molti verissime.

Chè più! Vi sono certi buiardi-faceti che inventano una storiella e poi, a forza di raccontarla, terminano col crederla vera essi medesimi.

Nel caso nostro, le apparenze dei fatti sono in tutto favorevoli al partito moderato perchè effettivamente governava lui, e nel 1848 e nel 1870.

Immaginate dunque se smetteranno dal dire: noi abbiamo condotto l'Italia da Novara a Roma.

Ed immaginate pure se non saranno molti quelli che continueranno a crederci, massime quando si consideri l'importanza che nei periodi di decadenza fu attribuita sempre alle teorie del successo e dei fatti compiuti.

Il servizio delle guardie doganali

È pubblicata la tabella dei servizi prestati dalle guardie doganali durante il 1879.

Esse constatarono 20,132 contravvenzioni alle leggi di finanza — operarono sequestri di chilogrammi 54,200 di sale, 25,880 di tabacco in foglio, 86,574 di tabacco lavorato, 107,016 di generi coloniali, 14,716 di tessuti, di altri oggetti 113,497, e di numero 338,763 piante di tabacco.

Eseguirono inoltre 12,000 controvisite, 204,173 visite alle rivendite, mulini, fabbriche e banchi di lotto.

La signora Roland comincia a conoscere veramente il mondo politico nel 1792, quando il ministero le pose sotto mano i seri imbarazzi, quando la questione della guerra comincia la scissione fra Girondini e Giacobini. La sua posizione nel centro della vita pubblica le fa avvicinare i principali uomini di tutti i partiti; il suo tatto la mette in grado di apprezzarli — la signora Roland va già calmando il suo ardore appassionato per gli ideali di fronte alle difficoltà d'ogni giorno — quando le giunge sul capo la doccia agghiacciata dei massacri di settembre (1792).

Ella scrive allora al suo amico Bancal d'Isart (Lettres a Bancal p. 348, 349) « Se voi conoscete gli orribili partecolari della spedizione, le doune brutalmente violate prima di essere lacerate da quell'ugri, le budella squarciate, portate come ornamento! Della carne umana mangiata sanguinolenta... Voi conoscete il mio entusiasmo per la rivoluzione; ebbene, io ne ho ora; macchiata di miserabili essa è divenuta orribile! Entrate otto giorni che solo... Rimane in carica, avvistate; non è permesso uscire da Parigi. Ci si chiude per sgoz-

Infine arrestarono 417 individui per reati comuni, operarono 104 salvataggi e 244 atti di vario genere meritevoli di speciale riguardo.

RASSEGNA ESTERA

Le elezioni sono incominciate nell'Inghilterra; nulla può dirsene poichè i partiti non sono certo ancora spostati.

E' però bello il vedere che addirittura contro sette conservatori siano riusciti nove liberali.

Da Costantinopoli attendesi la soluzione della vertenza col Montenegro; è già molto che il ministero abbia accettato le proposte avanzate dal ministro italiano. Che il Sultano assuma la responsabilità di respingerle?

Giungono brutte notizie delle relazioni fra Cina e Russia. Mentre pareva tutto accomodato per la retrocessione di Kuldia ai cinesi, ecco che questi negano approvare il trattato conchiuso dal proprio rappresentante. Quindi grandi ire dei Russi che contro i Cinesi aizzano un'alleanza del Giappone, del Siam e della Birmania.

Che c'entri lo zampino del Beaconsfield? Eppure questi ha oggi altro pel capo!

ALL'ERTA

La Destra si ripresenta alla riapertura della Camera senza il proprio capo. Questo è il segno maggiore dello sfacelo che la invade.

L'onorevole Sella non poteva nè doveva stare più con essa; da lungo tempo nè era capo di forma, ma ben si vedeva che questo capo non divideva le aspirazioni dei gregari.

E Sella si dimise alfine in modo definitivo; ma per farlo colse un pretesto. Altro che un pretesto, difatti non è la questione del macinato.

All'onor. Sella da lungo tempo si comprendeva che si erano presentati più vasti orizzonti; egli sempre tendeva alla trasformazione dei partiti; e i vari gruppi pullulanti nella Camera, e le crisi ministeriali, e i tentativi più disperati di connubii lo corroborarono nella speranza di poter sorgere in altro modo, appena liberatosi della pericolosa amicizia di tanti capi di Destra.

Ciò a lui riusciva più facile, giacchè non fu mai la Destra pura che lo portò sugli scudi; ed inoltre nella questione ecclesiastica mostrò principii progressisti, cosicchè colla Destra sotto vari aspetti stava a disagio.

Le sue esitanze cessarono poi quel giorno che alla Camera confessava ch'egli solo nel ministero del 1870 patrocinò la spedizione di Roma; la Destra fu dal Sella in quel giorno condannata irrevocabilmente.

Poteva esso rimanerne ancora il capo?

Ma se la Destra si presenta perciò in completo sfacelo, devesi considerare che nuovi pericoli possono piombare adesso anche sulla maggioranza.

Finchè Sella era colla Destra, i gruppi di Sinistra non potevano votare contro di lui; adesso questo spauracchio è sparito, e quindi coloro che credono alla sua intelligenza e sagacia potrebbero in qualche circostanza fare causa comune con lui senza parere di rinnegare i propri principii.

La maggioranza trovasi quindi di fronte a nuove difficoltà; e dopo nel ministero è il bisogno di energia e sollecitudine nell'attuare il programma. Gli sfiduciati e gli incerti, che sono tanti, potrebbero apparecchiare una sorpresa che trasformi i partiti; ed alla confusione attuale ne faccia subentrare un'altra di maggiore.

Non si rida quindi della confusione che domina nel grembo alla Destra; si pensi invece seriamente ai casi propri.

La Sinistra dalle ultime discussioni uscì fortificata, giacchè il paese comprese che nella politica seguita dal 1861 al 1870 fu essa che spinse avanti, mentre la Destra vi fece la parte della mosca che, siccome posata sull'aratro, credeva di arare.

Ma un pericolo nuovo l'è sorto; ed essa stessa potrebbe trovarsi

lei una donna, senza l'incapacità legale che incatenò le sue facoltà, ella sarebbe stata l'uomo di Stato della Gironda e l'avrebbe forse salvata» (Lanfrey, Consid. sulla rivoluzione).

Non vi era che un rimedio — l'energia — bisognava schiacciare il Comune di Parigi che pretendeva imporsi alla Francia, bisognava schiacciarlo legalmente colla maggioranza della Assemblea e coi volontari che ancora rimanevano; accettare la lotta aperta, prima di venire disarmati... ma la Gironda non aveva un capo, o ne aveva troppi.

Rimaneva ancora un'altra speranza di salvezza — allearsi con l'unico uomo le cui tendenze non erano incompatibili col punto principale del programma della Gironda, e la repubblica fatta amare col mezzo di leggi umane, e furono la signora Roland ed i suoi intimi amici che resero possibile l'accordo con Danton.

Brissot, Gensonné, Condorcet, Vergniaud, Pétion, i principali uomini della Gironda, credevano che si potesse gettare un velo sull'eventuale ingerenza di Danton nei massacri di settembre, per salvare la rivoluzione dalle frenesie dei Giacobini; — con

APPENDICE

6

MARIA GIOVANNA ROLAND

IV.

Nei primi anni della rivoluzione (1789-1790-1791) i coniugi Roland vedono con sdegno le debolezze della maggioranza, le concessioni che essa fa al re — sono ardenti, esagerati, violenti; — credono necessario fin d'allora « il processo a due teste illustri » — si direbbero all'estrema Sinistra alla Costituente — s'onorerrebbero dell'apostrofe di Mirabeau: « silenzio ai trenta voti. »

A quest'epoca, e fino al primo ministero Girondino, il partito popolare, costituito da elementi di ogni genere Girondini, Giacobini, Hebertisti, Dantonisti, è compatto. Robespierre è degli amici di casa Roland; i discorsi all'Assemblea, le mozioni nei giornali e nei clubs, le agitazioni della strada,

disgregata in altro modo e il paese confuso ancora di più!

Ne potrebbe conseguire un trionfo degli ibridi centri; e ciò sarebbe troppo dannoso e illogico!

Che la maggioranza stia quindi all'erta!

Fra suocera e nuora

È noto che la regina Vittoria d'Inghilterra, nel suo viaggio ora intrapreso sul continente, ha stabilito di visitare l'Imperatore Guglielmo.

Un giornale di Londra crede di conoscere i motivi di questa visita; essi sono abbastanza curiosi per meritare di essere riferiti:

Si sa che il lungo soggiorno a Parigi, in Italia, della principessa Vittoria, moglie del principe ereditario di Germania, fu motivato da una osservazione, forse un po' troppo alterata e risentita, che l'imperatrice Augusta fece a sua nuora. Quella osservazione non garbò punto alla principessa Vittoria, che a tutta la fiera della famiglia unisce l'indomita fiera della vecchia razza anglo-sassone, e, cedendo alla sua prima impressione, essa giurò di non più mettere il piede sul suolo prussiano fino a tanto che non vi sarebbe la prima, o che non le si darebbe la soddisfazione che crede le sia dovuta.

Ora, siccome la principessa imperiale è donna di fermi propositi e capacissima di mantenere il giuramento fatto, la regina Vittoria, sua madre, vuol vedere l'imperatore Guglielmo, per concertare seco lui il modo più conveniente di porre termine a questo stato di cose, deplorabile per molti riguardi.

CORRIERE VENETO

Da Venezia

30 marzo

La Gazzetta e la Venezia, s'affaticano da due giorni per convincere i lettori che il dottor Galli alla commemorazione del 22 marzo disse delle cose non vere e fu accolto con glaciale silenzio. Ecco: che per trarne vantaggio si esageri all'occorrenza, questo può andare, ma che si mentisca spudoratamente, negando tutto, siamo in diritto di non volerlo.

La verità vera è questa.

Quando tutte quante le associazioni, e le rappresentanze, e l'immensa quantità di popolo, arrivarono in piazzetta dei Leoncini; prese la parola il dott. Galli.

Ricordò alcuni fatti della splendida epopea del 1848, ricordò l'eroismo, l'abnegazione, la fede di Daniele Manin, e poi con parole accese di santa ira, stigmatizzò l'operato del nostro Municipio che aveva rifiutato d'intervenire alla commemorazione del primo figlio di Venezia.

lui un gruppo importante di uomini si sarebbe raccolto; i due gruppi uniti avrebbero trascinati con sé quanti non erano robespierristi decisi, i Cambon, i Carnot, i Lindet, il camaleonte Barère, un contingente di forze materiali rispettabili, una grandissima influenza a Parigi — con lui la rivoluzione, per loro mezzo assodata, senza furori e senza torrenti di sangue, non avrebbe disgustato i cuori più intrepidi. La signora Roland non volle.

Vergniaud essendosi recato ad una festa da Talma, ove trovossi anche Danton, la signora Roland scrive a Bancal des Issart (14 ottobre) « Non dimenticate di dire a Vergniaud che ha molto a fare per ristabilirsi nell'opinione, se egli da onest'uomo ci tiene ancora, ciò di cui dubito. » (Lettres a Bancal).

La signora Roland, collo scrupolo di purità della donna, non vuol stringere la mano che ella crede si sia bagnata nel sangue di settembre, non vuole nulla di comune con un partito, alla moralità del cui capo non crede, della cupidigia dei cui adepti è sicura.

Una sera andando a teatro ella sta per entrare nel palco del ministero; vede Danton con alcune dame che vi si era insediato, si ritira tosto e ri-

A ogni tratto s'udivano gridi di: « Abbasso i paolotti » « Viva Garibaldi » « Viva l'Italia »; e finito ch'ebbe il dott. Galli, la folla applaudì calorosamente, gridando ancora: « Abbasso i paolotti ».

Dopo il dott. Galli, parlò a nome degli studenti il signor Vernier, e anch'egli fu applaudito e lo sarebbe stato molto di più se non avesse parlato così a bassa voce.

Intanto che la folla gridava chiedendo l'inno di Garibaldi, il signor Leandro fece la prodezza di togliere e consegnare all'ispettore di P. S. la corona della Società Atea.

Bravo, perdio, gli daremo la medaglia al valor civile qui in terra, e poi... silenzio, non si sa nulla, cosa gli preparerà il suo buon Signore in Cielo. Quanti vorrebbero essere nel signor Leandro!

L'inno di Garibaldi non fu suonato, e suonarono invece la marcia reale.

E la Gazzetta e la Venezia domandano che c'entri Garibaldi col 48; poverine... a sentirle c'entra più il signor Leandro che Garibaldi. Farebbero ridere i galletti arrostiti.

Al Goldoni cominciò le sue rappresentazioni la compagnia Casalini diretta dal cav. Biagi.

Il complesso degli artisti è buono e si spera che ci offrirà campo da applaudirlo e molto.

Vannuccio, e ve ne terrò parola quando verrà rappresentata, la commedia di A. M. Levi: *Shakspeare*.

PAOLO LUCIO

Dolo. — Le iscrizioni preventive arrivarono a tale punto che ritenersi assicurata la imminente fondazione di una Società ginnastica.

Ciò pure a Spinea di Mestre.

Legnago. — Il Comune di Roverchiara fu separato dalla sezione di Legnago e costituito in speciale sezione del Collegio di Legnago stesso.

Mira. — Scrivasi all'Adriatico:

Nel primo giorno dell'anno corrente il noto ultra reazionario Milanese don Nicolò parroco di qui, slanciò dal pergamo gravissime accuse e parole ingiuriose all'indirizzo dei governi di Europa, scagliandosi con veemenza particolare contro il governo italiano ed i suoi rappresentanti.

La solerte autorità politica di Dolo denunciò immediatamente il pretuncolo all'autorità giudiziaria; e trattandosi di reato previsto dall'articolo 268 del codice penale, provato luminosamente da rispettabili testimoni, si riteneva che questa volta il Milanese non potesse sfuggire una sollecita e seria condanna.

E' di generale sorpresa il vedere come trascorsi tre lunghi mesi dalla denuncia, più non si parla di tal fatto. Quale mistero avvolge adunque tale faccenda? Che pensano al riguardo i magistrati di Venezia?

Perarolo. — Ai funerali del senatore Costantini, Perarolo, a buona parte della cui popolazione il compianto defunto dava lavoro e pane, era rappresentata dal signor Cesare nob. Zuliani, a cui avevano dato mandato il Municipio e la Società operaia. Inoltre, tanto la Giunta municipale,

torna a casa. (Madame Roland, *Mém.*)

La signora Roland, costretta a vivere fuori dall'assemblea, non potendo agire direttamente, non potendo entrare nella mischia, con l'esagerazione della sua virtù privata applicata alla politica, detesta Danton ad un grado che si sa meraviglia di trovare un'anima così forte. (Michelet, *Hist. de la Rév.*, 4, 122).

Danton aveva offeso il suo amor proprio in piena Convenzione, e la signora Roland è una femmina.

Roland, Buzot, Barbaroux, Louvet, Guadet, il gruppo dei suoi intimi, dividono la antipatia profonda. Danton dice a Guadet: « Tu non sai perdonare e tu perirai! » e a Meilhan che il 31 maggio lo spinge a salvarli: « Essi non hanno fiducia. »

Così la signora Roland è responsabile davanti alla storia ed alla posterità della lettera al re firmata dal primo ministro Girondino, una delle spinte più forti della caduta della monarchia; e molto probabilmente altresì ella è responsabile, d'altra parte, della non riuscita dell'accordo coi Dantonisti che avrebbe potuto salvare con la Gironda la rivoluzione dalle mani del Terrore a freddo. E' enorme responsabilità per l'immensità

quanto gli artisti di Perarolo, inviarono telegrammi di condoglianza alla famiglia Costantini. Ora poi si sta ventilando in Cadore il modo per dare attestazione condegna di riconoscenza e di affetto al benemerito estinto, o Perarolo, come residenza della famiglia Costantini, sarebbe certo il luogo più adatto a questa funzione.

San Donà di Piave. — Fu istituita la Società ginnastica.

San Polo di Piave. — Dalle ispezioni eseguite nei vigneti e vivai di S. Polo di Piave, nella provincia di Treviso, proprietà Papadopoli, ritenuti come sospetti fin dall'ottobre e del decorso anno, fortunatamente non si è trovata traccia della malaugurata fillossera.

Venezia. — La prima Convocazione della Sessione ordinaria di Primavera avrà luogo il 3 aprile.

Verona. — La Commissione per l'erezione del monumento al nostro poeta Alcaide ha scelto per posto in cui mettere la statua il piazzale Montarone.

CRONACA

Il mese d'Aprile. — Ecco le previsioni di Mathieu de la Drome per il mese di Aprile:

Bel tempo dal 1° al 2° — Piogge intermittenti e di corta durata all'ultimo quarto di luna che incomincerà il 2 e finirà il 9 — Piogge più particolarmente forti nella regione meridionale della Francia — Acquazzoni all'ovest ed al nord ovest, come pure nei dipartimenti del centro — Venti variabili specialmente il 2, il 3 ed il 7, sull'Oceano e sul Mediterraneo — Golfo di Lione e di Biscaglia molto agitati — Bel tempo alla luna nuova che incomincerà il 9 e finirà il 17 — Gelo a temere più particolarmente al centro, all'ovest ed al nord-est della Francia — Gelo in Inghilterra, in Scozia, in Irlanda, nella Scandinavia, nella Russia settentrionale e centrale, nel Belgio, in Olanda, in Danimarca, in Germania e soprattutto nella Svizzera e nel Tirolo — Venti molto variabili durante il detto periodo.

Mediterraneo agitato il 10 ed il 13 — Oceano burrascoso il 9, il 10, il 13 ed il 16 — Bel tempo all'ultimo quarto di luna che incomincerà il 17 e finirà il 24 — Periodo bello alla luna piena che incomincerà il 17 e finirà il primo maggio — Pioggia di corta durata nell'ovest il 26 e nell'est della Francia il 29 — Mese generalmente bello, soprattutto a partire dal 15 — Vegetazione attiva.

Stato sanitario in Europa soddisfacente.

Al Ponte di legno. — Il trattamento, già da noi preannunziato, alla località del Ponte di legno, per festeggiare il progredimento di quei lavori, avrà definitivamente luogo questa sera, giovedì, alle ore 7 1/2.

Alla festa popolare prenderanno parte egregi dilettanti; fra i vari pezzi scelti di musica vi sarà una barcarola del maestro Angelo Tessarin.

Non dubitando dell'esito del trattamento delle conseguenze!

Dopo i massacri di settembre, la Montagna spinse il processo del re, e la Gironda che voleva salvarlo col l'appello al popolo, non seppe affrontare il pericolo dell'insurrezione parigina, e si divise nel voto, quando 26 suffragi avrebbero bastato per spostare la maggioranza.

Michelet, (vol. 4, p. 345) crede che « il voto della signora Roland nel processo del re sarebbe stato rigoroso alla Convenzione » ma egli dimenticò certamente questo brano delle di lei Memorie: « I maneggioni parigini vollero giudicare il re per mantenere il fuoco dei cervelli, per farsi un merito della morte di un uomo abbattuto, che non poteva più nuocere, per ritardare una costituzione la cui applicazione avrebbe ricondotto l'ordine e limitato il loro potere. » Il re fu suppliziato il 21 gennaio 1793, e il 23 gennaio Roland si dimise da ministro dell'Interno.

La signora Roland, coraggiosa, come avrebbe taciuto il suo voto? « La forza d'animo era in lei la qualità più apparente. Il suo genio politico veniva dopo e fu meravigliosamente servito dal suo bisogno di franchezza. Il vigore del suo carattere le permise la

tenimento, rivolgiamo però cui spetta la parola pregando che siano usate tutte le cautele possibili affinché, per l'eventuale addensamento soverchio di popolazione, non si abbiano a deplorare nuove disgrazie in una località, dove non è cessata la memoria di qualche altra avvertasi anni addietro.

Ospizio Marino Veneto. — Il locale comitato dell'Ospizio marino veneto ci invia per la pubblicazione la seguente lettera, cui siamo ben lieti di dare posto:

Padova, 30 marzo.

Le trepidazioni, le ansie e i lutti di questi giorni tolsero alla sottoscritta Presidenza (menomata pur troppo del più valente de' suoi membri), di adempiere ad un doveroso atto di riconoscenza verso il benemeritissimo Comitato per il ballo mascherato a beneficio degli Ospizi Marini.

L'agregia somma di L. 1486.87, che ci fu contata quale ricavato netto di quel festino, assicura anche per quest'anno l'invio de' fanciulli serofolosi della nostra città ai bagni di mare.

Questo fatto torna di grandissimo onore al Comitato e a tutti i cittadini che cooperarono a tale santissimo scopo, e noi ne esprimiamo qui tutta la nostra riconoscenza a nome della Istituzione e a nome di quei poveretti che fluranno per tal guisa della benefica cura.

La Presidenza

Questione d'umanità. — L'altro giorno ho veduto al nostro Ospitale maggiore una bambina di pochi anni: dalla sua culla gesticolava e pronunziava parole inarticolate. Una donna che le stava accanto raccontò la dolorosa storia di quella sgraziata creatura dicendo:

« Questa bambina fu data a balia dai suoi genitori, ma siccome divenne difettosa, oggi i genitori, sebbene sia da lungo tempo slattata, rifiutano di riceverla in casa; e la balia, povera donna, non potendo più oltre tenerla, dovette portarla al civico Ospitale; anche perchè fosse curata da una certa tosetta, forse primo germe di un morbo non lontano. »

Quel racconto mi destò un senso di profonda pietà e di raccapriccio in pari tempo. Pensava in quel momento a quanti poveri bambini toccheranno scene consimili e peggiori ancora, e Dio non voglia chi sa a quali inumani maltrattamenti saranno sottoposti dove le nutrici pagate non hanno sorveglianza. A questa riflessione mi conducevano i dati statistici dei bambini morti nell'infanzia nella nostra Provincia negli ultimi anni, argomento arduo di cui questo giornale in altre non lontane circostanze si occupò.

Per rendere meno nocivo l'allevamento affidato alle balie di campagna, in Francia vennero fondate varie società protettrici dell'infanzia. Scopo di tali società è quello di sorvegliare i lattanti affidati a donne povere e

sincerità con se stessa, prima condizione per non essere zimbello degli altri. Mai, chechè siasi potuto immaginare, né turbamento, né oscurità nella sua coscienza.

« È perciò che ella vide così chiaro intorno a sé nel mondo d'intrighi che la circondava; ella vi portò uno sguardo pieno, lucido, tranquillo, e seppe giudicare i suoi amici, come i suoi nemici. » (Quinet, *La Révolution*, 2, pag. 8).

La signora Roland vuole una repubblica umana, come Vergniaud; vuole che la repubblica si faccia amare con le buone leggi, non temere con le facili ma detestabili violenze; vuole che il suo partito, maggioranza alla Convenzione si difenda coi voti energici e coll'azione vigorosa; strappi di mano ai suoi nemici l'arma potente del governo di Parigi — però non ignora che la nazione è ben diversa da quanto ella sperava, vedè lo stato reale della società « ed attraverso alla sua debolezza ed alla mancanza di scienza politica positiva ha delle vedute molto giuste e previdenti. » (Sainte-Beuve *Critiques et portraits*).

Ma invano! la Gironda non sa disarmare il Comune, e comincia quella lotta a morte che attraverso cento

idiote (simili alle nostre) che ne lasciano morire una gran parte per mancanza di necessarie attenzioni. I risultati ottenuti sono splendidissimi; le mortalità che erano al 35 per cento discesero colle sorveglianze al 15 per cento.

Da noi dove sono queste commissioni che si mettono a patrocinare i bambini la cui mortalità calcolasi il 50 per cento? È una questione di umanità che merita i più seri riflessi.

I dottori Barduzzi e Musatti alzarono in varie epoche la loro voce sopra questo argomento, voce che dovrebbe risuonare in tutti i nostri cuori. Se fioriscono in Italia delle associazioni, scrive il Musatti, contro il maltrattamento degli animali, in verità sembra a me che non si pretenda di troppo col voler fondata una associazione contro il maltrattamento dei bambini! me ne appello al cuore di ogni madre!

Padova nostra ha dato tante prove di pietà verso l'umanità sofferente; un chiaro esempio l'abbiamo visto di fresco; perchè non vorrà compiere le opere di beneficenza pensando a queste povere creature e per i poveri orfani?

Le feste. — Sul mio tavolino trovo il seguente viglietto:

Caro Amico!

Come di consueto oggi, martedì, sono venuto a Padova; lo sono venuto anche perchè mentre ben sapeva che nei villaggi si fa festa completa, credeva invece che in città sarebbe stata cosa differente.

Invece con mia somma meraviglia ho trovato che, oltre i tabaccai e liquoristi, non c'erano aperte che le botteghe dei parrucchieri.

« Che cosa te ne pare? Per me non faccio commenti. »

Tuo aff.mo amico
M. B.

Nulla per mio conto ho da soggiungere a quanto è scritto nel viglietto del signor M. B. e a quanto ieri stesso ebbi io stesso a scrivere.

Ed il viglietto lo pubblico soltanto per far vedere come anche fuori di qui quest'ozio continuato produca un senso disgustoso.

La colpa principale del fatto sta nei padroni; o che questi sono molto ricchi, o che vogliono risparmiarli agli operai la paga!

In un modo o nell'altro chi ne soffre è l'operaio.

E dire che, a dire del *Tempo*, si è fatta vacanza anche nell'Arsenale di Venezia! È troppo!

Ferrovie Italiane. — Col nostro mezzo la commissione d'inchiesta sull'esercizio delle ferrovie italiane fa preghiera a tutti coloro i quali intendono di rispondere per iscritto ad alcuna delle domande del *Questionario* da essa compilato, di inviare sollecitamente le risposte alla sede della Commissione in Roma, presso il Ministero dell'Istruzione, avvertendo che

fasi, e tumulti, e minacce, ed insulti, finisce il 31 maggio 1793 colla Convenzione invasa, collo spettacolo della maggioranza codarda, la quale abbandona la Gironda al furore dei suoi nemici.

La signora Roland è trascinata nella lotta in persona; accusata da un furfante, sobillato da Marat, di aver avuto rapporti sospetti col contro-rivoluzionario in Inghilterra, è citata alla barra della Convenzione — vi compare semplice, dignitosa, seria.

« Quale è il vostro nome? le chiede il presidente. »

« Roland, nome di cui mi onoro — è quello di un onest'uomo. »

Ed ella risponde trionfalmente all'accusa, e la Convenzione decreta l'arresto del suo accusatore — e si alza quasi tutta in segno di rispetto al di lei passaggio e prorompe in applausi di simpatia, a cui Marat « Vedete il silenzio delle tribune; esse sono più sagge di noi. »

Il 31 maggio la saviezza delle tribune trionfa, e la signora Roland è arrestata nella sua casa, dopo aver invano tentato di penetrare alla Convenzione per parlare alla barra in difesa delle vittime.

(Continua) C. TIVARONI.

non si terrà conto degli scritti o documenti che pervenissero dopo il 30 del prossimo aprile.

Le persone che desiderassero aver copia Questionario non hanno che a farne domanda all'Ufficio di Segreteria della Commissioni. Nella compilazione delle risposte scritte si prega di attenersi alle avvertenze contenute nella Prefazione del Questionario stesso.

Teatro Concordi. — L'esecuzione della *Dora* fu quale nessun'altra compagnia può darci — fu eccellente, finissima, di un'accuratezza senza pari, e riscosse applausi infiniti. Le scene dei tre uomini (Pasta, Marchetti e Serafini), quella del quarto atto (signora Tessera e Pasta) destarono un vero entusiasmo.

La *Dora* ci diede occasione di riconoscere nel sig. Marchetti, che rimpiazza il povero e bravo Mariotti, un attore intelligente e coscienzioso che farà bene e molto, e che ha tutti i mezzi per riuscire. La difficile parte di *Teckli* egli la sostenne senza che il pubblico mai potesse fare confronti con chi lo aveva preceduto e facendosi quindi applaudire.

So che nella *Cecilia*, la quale si dà sabato per sua serata, egli ha una parte che gli si attaglia stupendamente — vedremo e applaudiremo.

Stassera una novità *Donna o angelo?* della signorina Sormani, applaudita dovunque — domani *Bebè*, una fatica di Privato... *c'est tout dire*.

Una al di. — Un'eco della carestia in Irlanda.

Un landlord dice al fattore di un suo vicino:

— Come riuscite voi, mastro Paddy, a vivere in tempi così difficili?

— Ecco, signore: l'anno passato ci ha fatto vivere la fede; quest'anno qui, è la speranza; l'anno prossimo, sarà certamente la carità.

Spettacoli d'oggi

TEATRO CONCORDI. — Ore 8.1/2 *Donna o angelo?* commedia, nuovissima.

Corriere della Sera

Quanto prima si emaneranno le disposizioni per l'invio delle compagnie alpine alle solite sedi estive.

— La *Leggè della Democrazia* ha comune con noi l'onore di essere respinta dalle frontiere Austriache.

— Telegrafano da Varsavia:

E' stata scoperta una tipografia nihilista. Si sono eseguiti numerosi arresti.

— Il *Nevoje Vremja* di Pietroburgo annuncia che in tutti gli istituti di educazione in Russia venne ordinata la introduzione dell'insegnamento della religione mosaica per gli israeliti come obbligatoria.

— Il *Secolo* ha da Parigi:

Si assicura che i gesuiti stranieri non verranno espulsi. Il Vaticano si sarebbe impegnato a farli partire, contro promessa che si faciliterà la autorizzazione alle altre congregazioni.

Però tutti i ventisette stabilimenti che i gesuiti posseggono in Francia intenteranno un processo contro il decreto di chiusura.

UNA PAROLA DI NOTIZIA

Un paese primitivo. — A blandchen è un comune protestante della Svizzera situato in una remota vallata a quattromila piedi sul mare, dove si vive una esistenza ignota dai nostri piani. Non vi è una guardia di polizia, non esiste cantina o birreria, non vi è medico, e non vi fu né un malato, né un morto da diversi anni. La posta giunge una volta per settimana, vi pervenire appena qualche giornale. Il commercio e l'industria brillano per la loro assenza.

Non ferrai, panattieri, fabbricanti di ruote o di orologi; nessuna bottega in tutto il comune, che è abitato da gente pacifica ed onesta, che non sente il bisogno di notai, avvocati, poliziotti e banchieri. Ogni quattor-

dici giorni giunge un carro con panni, tele agli cotone e simili, e al vitto provvede il sito con pecore, armenti e pollame. Vi è una sola chiesa ed una sola campana, che quando nasce un maschio batte un colpo, e quando una femmina dieci.

Questi abitanti di A blandchen, circolo di Saanen, cantone di Berna, non desiderano la nostra così detta civiltà: nulla può deciderli a mutare la loro residenza alpina per la vita cittadina.

Un brutto servo di Dio. — I giornali di Bordeaux danno dei particolari intorno all'arresto di un certo abate Pommès, accusato di parecchi attentati al pudore, commessi sopra alcune giovinette in una casa di educazione di quella città.

La vita dell'abate Pommès è una vera odissea. Appena uscito dal seminario, rapiva una delle sue parrocchiane, vecchia devota che aveva già pressochè cinquant'anni; ma che aveva nel tempo stesso l'inestimabile vantaggio di possedere una fortuna considerevole, colla quale fondò un istituto. Ma siccome l'istituto non dava loro quel profitto che si aspettava, così aprirono anche una macelleria, nella quale spesso si vedeva l'abate servire egli stesso i suoi clienti.

Ben presto però l'abate Pommès, che è dotato di un carattere irrequieto ed intraprendente si stancò di quella esistenza; abbandonò la sua conquista ed andò a rifugiarsi a Bordeaux, dove viveva dando delle lezioni e col prodotto delle sue messe. Da poco tempo era entrato come professore in uno istituto femminile. Il resto si sa già.

L'abate Pommès sarà giudicato dalla Corte di Assise di Bordeaux nella prima settimana di maggio.

Le conseguenze di un duello. — Alla *Gazzetta di Colonia* scrivono da Gottinga che, la settimana scorsa, in quella città, un duello alla sciabola ebbe luogo fra il referendario Liezmann ed uno studente in legge per nome Krieger.

Quest'ultimo fu passato da parte a parte e soccombette alla sua orribile ferita.

Il suo avversario andò a costituirsi prigioniero, ma fu lasciato libero mediante cauzione.

Ricordi di Napoleone I. — Fra la vendita delle molte reliquie storiche contenute nella collezione della Villa Demidoff quella che, a detta della *Nazione*, attirò maggior concorso di persone fu la vendita riguardante oggetti appartenenti a Napoleone I. I capelli del grande capitano, contenuti in un medaglione a forma di cuore, furono aggiudicati per 140 franchi, e un dente dello stesso Napoleone quando era fanciullo, dato da madama Letizia al principe Girolamo Napoleone, fu acquistato per L. 205. Una tabacchiera offerta a Napoleone dal Papa Pio VII quando lo consacrò imperatore, raggiunse le lire 2,000. La decorazione della Corona di ferro, che Napoleone portava di frequente e che egli lasciò a suo fratello Girolamo, fu acquistata per L. 960; ed infine un reliquiario in legno contenente due ritratti in miniatura, l'uno di Bonaparte primo console e l'altro di Napoleone quando era imperatore, fu acquistato per L. 1,950.

Un comune in fallimento. — Scrivono alla *Fruita* di Salerno che si sono messi in vendita tutti i fondi del comune di Altavilla Silentina, che ascendono a circa lire 200,000 per effetto di sentenza di espropriazione nascente da un debito del comune verso un privato del valore di poco più di cento lire!

Fastidii grassi d'un parroco. — Il proprietario dell'osteria dell'Isola del Frate, nel sobborgo di Porta Magenta in Milano sopra una delle persiane, ha fatto dipingere un frate a cavallo d'una botte, in atto di bere allegramente.

Ieri l'altro quell'oste riceveva dal parroco di San Pietro in Sala una lettera, colla quale comandavagli di levare la persiana col frate.

« Devo limitarmi a scrivere, dice il buon sacerdote; in altri tempi avrei potuto usare altri mezzi, ecc. »

L'oste non si è commosso per nulla, e lascerà il frate a suo posto.

I cinesi agli Stati Uniti. — A proposito dell'emigrazione cinese, il *Journal de Genève* dice che venne esagerata di molto la pretesa concorrenza sleale che si dice venga fatta dagli operai cinesi agli operai americani.

I Chinesi non lavorano più a basso prezzo, com'è agevole il convincersene dai dati seguenti:

A Nuova York vi sono 2000 chiesine, 1000 a Brook yn e 1500 a New Jersey.

I lavandai guadagnano da 50 a 60 franchi per settimana; i domestici da 150 a 250 franchi al mese; e gli o-

perai impiegati nelle fabbriche di sigari guadagna da 90 a 125 franchi alla settimana.

Se gli operai cinesi sono molto più ricercati, non è già perchè lavorino a minor prezzo che gli operai americani, tedeschi ed irlandesi, ma sibbene perchè, generalmente parlando, i Chinesi sono più sobri, più abili e più assidui al lavoro.

Corriere del mattino

Servizio telegrafico partec. del BACCHIGLIONE

GENOVA, 1.

Ieri alcuni poliziotti recatisi al cimitero manomisero le corone ultimamente deposte sulla tomba di Giuseppe Mazzini.

La città, appena se ne sparse la notizia, fu sdegnatissima della vigliacca aggressione.

Gli ispettori nominati dall'onorevole Villa per visitare le Cancellerie e gli uffici dei procuratori del Re e degli uffici d'istruzione dopo la riunione di ieri, e la discussione sul loro compito partirono tutti per le rispettive destinazioni.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica alcuni decreti per costituire in sezioni distinte i comuni seguenti:

Ferrazzano nel collegio di Campobasso; Moschiano nel collegio di Nola; San Donato in quel di Sora; Quariguento in quel di Oviglio; Castelfidardo in quel di Osimo.

— Telegrafano alla *Riforma* da Torino, 30:

Il vostro appello all'autorità, relativamente al preteso miracolo di Murazzano, ha raggiunto lo scopo.

Il Prefetto di Cuneo ha inviato sul luogo un delegato onde por fine alla commedia. I preti hanno sentito la necessità di battere in ritirata. Le autorità locali si sono comportate con prudenza e fermezza.

— L'*Agenzia Havas* ha da Madrid che i gesuiti hanno acquistato al prezzo di 125 mila franchi un magnifico castello nelle vicinanze di Madrid, già appartenente al duca di Ozuza. Si crede che sia destinato a ricevere i gesuiti espulsi dalla Francia.

GAZZETTINO

Il giornale francese di mode: *La Mode Francaise* è un'interessantissima pubblicazione settimanale.

In esso trovasi tutto ciò che è di bisogno ad una famiglia, come moda, letteratura, consigli, e finissime e svariate incisioni.

Sorte in tre edizioni. La prima edizione costa solamente 12 lire.

La seconda edizione 18 lire soltanto. La terza edizione 24 lire.

Agli abbonati della terza edizione vale a dire quella che costa 24 lire è lasciata arbitra la scelta fra i quattro seguenti oggetti:

1. Un vestito di stoffa di metri 10 per 55 centimetri venduto sempre a L. 1.80 al metro.

2. Un magnifico binocollo da teatro con la sua busta di finissima pelle.

3. Uno stereoscopio acajon con 12 vedute dell'Esposizione di Parigi del 1878.

4. Due magnifiche incisioni a bulino rappresentanti due vedute del palazzo del Louvre.

Chi vuol abbonarsi a questo interessantissimo giornale non ha che a spedire l'importo per vaglia postale diretto:

An Journal *La Mode Francaise*
Rue de Lille, 37

Paris.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 30. — L'adesione della Porta alle ultime condizioni presentate dal ministro d'Italia per un accomodamento col Montenegro sembra certa. La risposta si darà domani.

PARIGI, 30. — La *Gazzette de France* dice: Possiamo affermare che tutte le congregazioni religiose terranno la stessa attitudine; nessuna si isolerà dalla condotta identica ispirata dalle circostanze.

Le congregazioni non hanno da reclamare situazioni privilegiate, ma il diritto comune loro sufficiente; esse non hanno bisogno di ricorrere per autorizzazione onde godere la protezione accordata dalle leggi a tutti i cittadini. Tutti i giornali cattolici danno egualmente ad intendere che nessuna congregazione domanderà la autorizzazione.

LONDRA, 30. — Oggi riuscirono eletti sette conservatori e nove liberali. Questi risultati già previsti non cambiano punto la forza rispettiva dei partiti.

LONDRA, 31. — Le elezioni nella città di Londra ed in parecchi altri Distretti sono incominciate stamane. Grande movimento, ma nessun disordine. Sembra che il numero dei votanti sarà molto maggiore che nelle elezioni del 1874.

COSTANTINOPOLI, 30. — Il Consiglio straordinario, a cui assisterono gli ex Vizir, esaminò nuovamente il Bilancio, non avendo il Sultano approvato il primo.

Le ambasciate ricusano di inviare ufficialmente medici a constatare lo stato mentale dell'aseassino di Komaroff. Le Ambasciate dicono che la Porta deve chiamare i medici direttamente.

Le notizie sulla carestia in Armenia sono deplorabili. Vi è grande mortalità.

LONDRA, 31. — Furono eletti alla Università di Oxford: Mowbray e Talbot, conservatori; Morpeth e Burt, liberali; — a Carnarvon: Hughes, liberale; — a Wenlock: Brown, liberale e Forester, conservatore; — a Swansea: Dillwyn, liberale; — a Gloucestershire (Est): Beach e York, conservatori; — a Droghed: Withworth, liberale.

BUCAREST 31. — Il Principe di Bulgaria è partito per Sofia.

LONDRA 31. — Abdurrahman marcia contro Cabril, Stewart avvanzi contro di lui.

LONDRA 31. — Furono eletti senza opposizione i seguenti candidati: a Bury, Philippe liberale; a Chichester Chestermaster conservatore; all'Università di Dublino Gibson conservatore e Plunket conservatore; a Huntingdon, Hinchinbrook conservatore; a Hythe, Watkin liberale; a Liverpool, Standon conservatore, Whilley conservatore, Rausay liberale; a Paysley Holms liberale; a Sandwich, Brassey liberale e Knatchbull liberale; a Tavistock, Russell liberale; a Walsall, Forster liberale; a Wycombe, Carington liberale; a Frome, Saumston liberale; a Hants, Beach conservatore e Boeth conservatore.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente respons.

Ringraziamento

La famiglia Ferrero addoloratissima per la sciagura che la colpì ringrazia di cuore tutti coloro che comparteciparono al suo grande dolore.

Uno speciale ringraziamento poi ed elogio, deve fare all'egregio medico dr. Mazoni, il quale in questa ed in altre circostanze di indiscutibile prova della sua valentia nell'arte medica, e si prestò indefesso alla cura dell'ora estinto Carlo Ferrero, nulla omettendo per conservarlo il più possibile all'affetto dei suoi cari.

Padova, 31 marzo 1880.

(2169)

COMUNICATO

Il sottoscritto Droghiere in Piazza dei Frutti all'insegna del Cavallino, previene il pubblico, che col 7 aprile p. v. trasferirà il proprio Negozio in Via Boccalerie al N. 180, in comunicazione colla Pistoria del sig. Bonazza Giacomo.

2166 **Benedetto Dal Medico**

IL SOLE D'ORO

Società Generale dei Bachicullori d'Assicurazione Mutua ed a Quota fissa

CONTRO I DANNI

delle Malattie dei Bachicullori

Agenti generali per la provincia di Padova *Ant. Della Donna e C.*, Via Leoncino, n. 945. — Presso i suddetti trovansi cartoni originari Giapponesi garantiti. 2167

Prem. Fabbrica di Ceresina in Treviso

NELLA

BANCA DI CREDITO VENETO

Candele di Ceresina

leggere, trasparenti, resistenti ai climi più caldi, che hanno il vantaggio del 15 Oio di maggiore durata e del 18 Oio di maggiore intensità di luce in confronto della Stearina.

Rappresentanza generale e deposito per Padova e Provincia presso la Ditta **Fratelli Sanguinetti**. — Al dettaglio, presso i principali Droghieri e Pizzicagnoli. 2138

LA PRIMA NORMA

per chi vuol godere perfetta salute è quella di prevenire le funeste conseguenze d'una tisi per bronchiti, infreddature, catarro, tosse, ecc. Perciò l'esperienza medica ha trovato di somma utilità per combattere e vincere le suddette malattie: le *Pastiglie Antibronchitiche De-Stefani di Vittorio* premiate con medaglia d'oro di 1ª classe. Giova ricordare che questo modo di cura razionale costa il prezzo modicissimo di alcuni centesimi al giorno. Questo prodotto a cagione del suo considerevole smercio può suscitare imitazioni; quindi il signor *De-Stefani* non garantisce che le scatole ed istruzioni che portano la sua firma e la marca di fabbrica.

Ogni scatola piccola costa cent. 60, la grande L. 1,20.

Il signor *De-Stefani* non può garantire che le scatole ed istruzioni che portano la sua firma e la marca di fabbrica.

Si vendono in Padova presso le farmacie *Kofler*, via Morsari, *Cornelio*, *Pianeri*, *Mauro*, *Sertorio*, *Arriani*.

FARMACIA KOFLER

allo Struzzo d'Oro

Vera Polvere Dentifricia

del prof. Vanzetti

La si raccomanda in modo speciale alle Signore che amano la bellezza dei loro denti.

Questa polvere bianca di soavissimo odore, pulisce e conserva lo smalto dei denti preservandoli dalla carie.

Essendo essa disinfettante efficacissima serve a mascherare prontamente l'alto cattivo.

Una grande ed elegante scatola non costa che una lira.

AVVISO

Il sottoscritto lusingato dal copioso smercio ottenuto l'anno scorso della rinomata Fabbrica premiata di

FOCACCIE

si fa un dovere di avvertire la numerosa clientela, che quest'anno pure non tralascierà cura alcuna per confermare quella fama di squisitezza nella dose usata di sua specialità, e che sarà mantenuta invariabile, e che si troverà un deposito sempre bene fornito ad ogni domanda.

Tasca Francesco

2168 Via S. Bartolomeo, N. 3318

D'AFFITTARSI

PER IL 7 APRILE

Una vasta Bottega con stanza e cucina annessa.

Un'altra bottega sita in Via Pozzo Dipinto.

Un appartamento in primo piano in Borgo Magno fuori di Porta Codalunga.

Per le trattative rivolgersi al signor Luigi Graziani, al Pozzo Dipinto, numero 3837. 2144

D'AFFITTARSI

PER IL 7 APRILE 1880

1. Locali terreni ad uso abitazione, cucina e pozzo.

2. Ghiaccina vastissima.

In piazza Unità d'Italia: Bottega, tre camere, cucina e cortile.

Rivolgersi allo Studio dell'avvocato Marco Donati via Due Vecchie. (2165)

FARMACIA GALLEANI

(Vedi avviso in quarta pagina)

PER TUTTI

Vedi avviso in quarta pagina

Richiamiamo l'attenzione sopra il seguente articolo tolto dalla principale Gazzetta medica di Berlino: « Allgemeine Medicinische Central Zeitung, » pag. 118, n. 02, 16 Luglio 1877. — Da 11 anni viene introdotta eziandio nei nostri paesi la

VERA TELA ALL' ARNICA

della farmacia di **OTTAVIO GALLEANI, Milano, Via Meravigli - Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2.**

Incaricati di esaminare ed analizzare questo specifico, dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare che questa **Vera Tela all'Arnica di Galleani** è uno specifico raccomandabilissimo sotto ogni rapporto ed efficacissimo rimedio per i reumatismi, le nevralgie, sciatiche, doglie raumatiche, contusioni e ferite d'ogni specie, applicato alle reni, nelle leucorree, debolezze ed abbassamento dell'utero — Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati si diffida di domandare sempre e non accettare che la **Tela vera Galvani** di Milano — Vedasi dichiarazione della Commissione ufficiale di Berlino, 1 aprile 1866.

Bologna 17 marzo 1879.

Stimatissimo signor **Galleani**.

Mia moglie la quale da più di vent'anni andava soggetta a forti dolori reumatici nella schiena, con conseguente debolezza di reni e spina dorsale, causandole per soprappiù abbassamento all'utero; dopo sperimentata un'infinità di medicinali e cure, era ridotta a tale magrezza e pallore da sembrare spirante. — Applicatale la sua **Tela all'Arnica** giusta le precise indicazioni del dottor signor C. Riberi che mi consigliò sono tre settimane, quando di passaggio costì venni a comperare i **tre metri di Tela all'Arnica** dopo i primi cinque giorni migliorò da sembrare risorta da morte a vita, indi subito riprese l'appetito; il miglioramento fece sì rapidi progressi che in capo a

diciotto giorni, riebbi la mia Consorte sana, allegra, come nei primi anni del nostro matrimonio. — Aggradisca mille ringraziamenti, da parte di mia moglie e ricorrendomi sempre di lei

Napoli, 1 marzo 1879. — Carissimo signor **Ottavio Galleani**. — La vostra **Vera Tela all'Arnica**, provata ed esperimentata in diversi miei clienti, principalmente per dolori alla spina dorsale e reumatismi, trovo che è veramente un ritrovato buono e vantaggioso, perchè ho visto colla medesima fare delle guarigioni per certi dolori e spinte già avanzate ch'io stesso credevo, ed avevo già assicurato come inguaribile. Siatemi dunque cortese a mandarmene un paio di metri, perchè voglio sempre star provvisto a qualunque evento, giacchè è bene che tutti quanti se ne tenessero sempre qualche scheda in casa di scorta, perchè ho pure notato essere essa buonissima per contusioni, ferite, scottature e simili. — Abbiatemi i miei complimenti e credetemi.

Dott. **CESARE BONOMI**

Costa L. 1 alla busta per cura dei calli e malattie ai piedi. L. 5 alla busta di mezzo metro per cura dei dolori reumatici. L. 10 alla busta d'un metro per cura completa delle stesse malattie. La farmacia **Ottavio Galleani** fa la spedizione franca a domicilio, contro rimessa di Vaglia Postale o di Buoni della Banca Nazionale di L. 1,20 per la busta, L. 5,40 per la seconda, L. 10,80 per la terza. — La farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia N. 24 di **OTTAVIO GALLEANI, Milano, Via Meravigli.**

2116

Venditori a Padova: Pianeri e Mauro, Riviera S. Giorgio e Farm. all'Università — L. Cornelio, farm. all'Angelo — Zanetti, farm. — Bernardi e Durer, farm. — Roberti, farm. — Vis. Carmine — E. Sertorio, farm. — **Torino:** all'ingrosso Farm. Tarocco, Piazza S. Carlo — Farm. Centrale Damiano già Dépanis, via Roma — Farm. E. Riva, già Ceresole D. Mondo, via Ospedale, n. 5 — Frat. Brunero e C., negozianti di medicinali — Farmacia Barberis, via Doragossa — **Roma:** Società Farmaceutica Romana — N. Sinimberghi — Agenzia Manzoni, via Pietra — **Firenze:** H. Roberts, Farmacia della Legazione Britannica — Cesare Pagna e Figli, Drogheria via dello Studio, 10 — Agenzia C. Finzi — **Napoli:** Leonardo e Romano

— Scarpitti Luigi — **Genova:** Mey, Farmacista — Bruzza Carlo, farm. — Giov. Perini, drogh. — **Venezia:** Rottner Giuseppe, farm. — Longega Antonio, agenzia — **Verona:** Franzi Adriano, farm. — Carettoni Vincenzo Zaggiotti, farm. — Pasoli Francesco — **Ancona:** Luigi Angiolani — **Foligno:** Benedetti Sante — **Perugia:** farm. Vecchi — **Rieti:** Domenico Petroni — **Terni:** Cerafogoli Attilio — **Multa:** farm. Camilleri — **Trieste:** G. Zanetti — **Jacopo Seravalle, farm.** — **Zara:** Androvic N., farm. — **Milano:** Stabilimento Carlo Erba, via Marsala, n. 3 e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele, n. 72 — Casa A. Manzoni e C. via Sala 16 — Paganini e Villani, via Borromei, n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

MALATTIE DEL CUORE
PALPITAZIONI
OPPRESSIONI, ASMA, CATARRI e TISI NEI SUOI PRINCIPII
QUARITI DAL
GRANULI ANTIMONIALI
del Dottor **PAPILLAUD**
RAPPORTO FAVOREVOLISSIMO SU QUESTA CURA
ALL'ACADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI
Un'istruzione accompagna ciascuna scatola.
Farmacia **B. MOUSNIER, 1 SAUJON (Ch.-Inf.) Francia**
Deposito per l'Italia: **A. MANZONI e C., Milano e Roma.**

Vendita in Padova dalle farmacie
Cornelio - Pianeri - Mauro.

La tipografia del "Bacchiglione",
eseguisce
VIGLIETTI DA VISITA

Lire 1.50 al Cento

PASTA PETTORALE
del dott. **ANDREU di Barcellona (Spagna)**
il rimedio più comodo e sicuro per la guarigione della
TOSSE sia proveniente da catarrhi, costipazioni ribelli, irritazioni della gola ed altre malattie dell'apparato respiratorio.
TOSSE

Questo medicinale ottenuto col Tolu ed il Lattucario di Spagna è già conosciuto in tutti i paesi del mondo, come il rimedio più sicuro, comodo ed efficace per la guarigione di ogni classe di tosse per quanto cronica essa sia.

Tutti i medici di Spagna lo prescrivono ai loro ammalati ed assicurano che in nessun caso lascio di produrre ottimi risultati, ritenendo questa pasta l'unica che sponda pienamente agli effetti a cui è destinata.

Lo stesso autore ha le zigarette balsamiche e le carte azotate, rimedi pel sollievo e la guarigione
DELL'ASMA

L'attacco di questa malattia cessa immediatamente fumando una sola zigaretta, e per prevenirlo durante la notte basta bruciare una carta azotata nella stanza in cui deve dormire l'ammalato (V. istruzione).

Questi medicinali si vendono al prezzo di L. 2.50 ogni scatola indistintamente. Deposito generale **A. Manzoni e C., Milano, via della Sala, 16** — **Vendita in Padova nelle farmacie Luigi Cornelio Pianeri e Mauro.**

PER TUTTI
UNA NUOVA
OPERAZIONE COMMERCIALE
viene aperta dalla sottoscritta Ditta
a sole **L. CINQUE** al mese

Sicuro guadagno di **Lire 110** è probabilità di vincere ogni mese
ITALIANE LIRE
100, mille, 50, mille, 30, mille, 25, mille, 20, mille, 10, mille
5000, 3000, 2000, 1000, 500, 300, 200, 100
sopra Obbligazioni dei Prestiti dei Comuni delle Principali Città

BARI, BARLETTA, MILANO

Queste Obbligazioni danno la combinazione di godere
12 Estrazioni all'anno, cioè **UNA** al mese e precisamente nei giorni

10 Gennaio	Estr. Bari	10 Luglio	Estr. Bari
20 Febbraio	" Barletta	20 Agosto	" Barletta
16 Marzo	" Milano	16 Settembre	" Milano
10 Aprile	" Bari	10 Ottobre	" Bari
20 Maggio	" Barletta	20 Novembre	" Barletta
16 Giugno	" Milano	16 Dicembre	" Milano

Prossima Estraz. di Bari 10 Aprile
Vincita principale **L. 50,000**

Le Cartelle dei Prestiti **Bari** e **Barletta** ancorchè grate con premi e rimborso godono anche il vantaggio di concorrere a tutte le altre Estrazioni fino all'estinzione del Prestito.

La sottoscrizione per l'acquisto di tali Obbligazioni è presso il Banco di Cambio Valute
DELLA DITTA
FRATELLI PASQUALI
VENEZIA, all'Ascensione N. 1255
Per Padova rivolgersi al sig. **Vincenzo Maroder** Piazza Frutti N. 548

OPPRESSIONI RAPIDISSIMI TOSSE
ASTHMES NEURALGIE CATARRI
AFUMIGATORE PETTORALE (Cigarette-Esplo)
Il fumo essendo aspirato penetra nel petto, porta la calma in tutto il sistema nervoso, facilita l'espettorazione e favorisce le funzioni così importanti degli organi della aspirazione. Parigi, vendita all'ingrosso **J. ESPIC, 9, via de Londres.**
— Esigete come garantigia la firma qui contro sui Cigarette, e la scatola — Deposito da **A. Manzoni e C., Milano, via della Sala, 16.**

VENDETTA IN PADOVA
nelle farmacie
CORNELIO, PIANERI MAURO.

NON PIU' CALLI AI PIEDI
I Cerottini preparati nella farmacia **Bianchi, Milano, estirpano radicalmente e senza dolore i calli guarendo completamente e per sempre** da questo doloroso incomodo, al contrario dei così detti Paracalli, i quali, se possono portare qualche momentaneo sollievo riescono non di rado affatto inefficaci. — Costano L. 1.50 scat. gr., L. 1 scat. picc. con relativa istruzione. Con aumento di cent. 20 si spediscono franche di porto le dette scatole in ogni parte d'Italia indirizzandosi al deposito generale in Milano, **A. Manzoni e C., Via della Sala, 16, angolo di Via S. Paolo** — **Roma, stessa Casa, Via di Pietra, 91** — Vedonsi in Padova nella farmacia **Cornelio, Piazza Erbe.**

Candeletto Porte-Remede-Reynal Suppositorio
INIEZIONE solida, solubile, in un'ora e mezza circa, e in tutti i medicinali. Approvata per la guarigione degli scoli antichi e recenti, fiori bianchi, vaginite, ulcers, emorroidi, fistole, etc., e tutte le affezioni delle vie urinarie presso l'uomo e la donna. — **REYNAL, Farmacista, via Maréchal, 77, a Paris.**
Deposito generale: **A. MANZONI e C. Milano.**

Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91. — Vendita in Padova nelle farmacie **Cornelio, Pianeri e Mauro.**

FLIXIR REVALENTA ARABICA
TONICO CORROBORANTE RICOSTITUENTE
SPECIALITÀ
LUIGI CUSATELLI
MILANO
Fornitore della R. Casa, Brevettato dal R. Governo 23 Agosto 1876
Bottiglia da litro L. 3 — da mezzo litro L. 1.80

Stabilimento per confezioni di liquori sopraffini
FABBRICA PRIVILEGIATA DI WERMOUTH
Via S. Prospero, N. 4, in Città
MILANO Fuori Porta Nuova, Numero 8, già 120 E **MILANO**
Deposito da **A. Manzoni e C., Via Sala, 14** — **Roma, via di Pietra, 91.**